

# Verso le Regionali

## Di Maio teme i brogli: gli osservatori in Sicilia L'Osce lo gela: non serve

► M5S: c'è pericolo di voto di scambio    ► Rymer, portavoce dell'Organizzazione: Delrio: no, la nostra democrazia è solida    nessun bisogno di un nostro intervento

### LA GIORNATA

ROMA «Brogli, voto di scambio, alterazioni della volontà popolare». Sono i sospetti gravissimi che i Cinque Stelle, Luigi Di Maio e il candidato presidente della Sicilia Giancarlo Cancelleri, lanciano per le prossime elezioni regionali del 5 novembre. Al punto che chiederanno all'Osce di «assicurare la presenza di osservatori elettorali presso gli uffici elettorali siciliani». Lo faranno con una risoluzione a firma di Emanuele Scagliusi, portavoce Commissione Esteri e componente della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare dell'Osce, e domani durante il question time. Il dibattito verte di nuovo sugli «impresentabili», una ventina di nomi di candidati indagati o comunque che hanno un conto aperto con la giustizia.

### I NODI

I nomi che scottano, tra cui quello del sindaco di Priolo (Sr) Antonello Rizza, candidato alle regionali nella lista di Forza Italia, arrestato due giorni fa per truffa, tentativo di truffa e turbativa d'asta, sono contenuti in un dossier che Cancelleri ha consegna-

to al presidente dell'Antimafia, Rosy Bindi. «Siamo molto preoccupati per la libertà di voto», dicono Di Maio e Cancelleri, firmatari di due lettere inviate nelle sedi dell'Osce, a Vienna e a Varsavia.

All'Osce non si scompongono più di tanto e fanno notare che non pensano di mettere in agenda le elezioni siciliane (in un calendario solo organizzativo sul sito Osce invece compaiono già le elezioni politiche italiane fissate intorno a un generico febbraio 2018): «Osserviamo elezioni su scala nazionale su invito delle autorità nazionali. Solo il governo può invitarci, non un partito di opposizione. Nel caso della Sicilia non abbiamo ricevuto alcun invito» spiega Thomas Rymer, portavoce dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), secondo il quale non c'è alcun bisogno dell'intervento di osservatori internazionali sull'isola. Osservatori elettorali dell'Osce sono stati già ospitati in Italia in tutte le ultime tre tornate elettorali (2013, 2008 e 2006). È una pratica sancita proprio dagli impegni Osce e, come conferma Ryman, al punto 8 del documento

di Copenaghen (firmato nel 1990 dai Paesi membri e citato dall'ultimo invito della Missione Permanente d'Italia presso Osce) si legge che «gli Stati partecipanti ritengono che la presenza di osservatori, sia stranieri sia nazionali, può migliorare il processo elettorale. Pertanto essi inviteranno osservatori ad osservare lo svolgimento delle loro procedure elettorali nazionali nella misura consentita dalla legge». «Addirittura l'Osce! - ha commentato il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio - No, credo che la nostra democrazia sia solida e seria». «L'Osce si manda nei Paesi in guerra. Se io fossi siciliano mi farei una idea su come M5s considera la Sicilia. Dopo di che io manderei l'Osce a controllare come M5s fa le sue primarie», ha detto invece Giorgia Meloni, leader di FdI.

**Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

